

cosse di altra importantia, et fo rimesso a referir la matina sequente.

Vene l'orator di Ferrara, qual stete con li Cai di X, in materia il dubita il Papa non voy tuor Ferrara, et si dice ha in ordine da fanti 5000, capo il signor 91* Renzo; il qual Duchia è stato questo tempo amalato, et si dubitava non fusse morto, et è indropico, pur si ha aversi monstrato a una fenestra, et fa far uno bastion a una porta di Ferrara chiamata di, et stà riguardoso etc.

Vene *etiam* l'orator dil marchexe di Mantua, qual con li Cai di X è stà udito in questa instessa materia; è parente dil prefato duca di Ferrara. È da saper, il ducha di Ferrara ha mandato a farsi investir al re Catholico, come electo re di Romani, dil suo Stado l'ha e dil Polesene di Ruigo et di Are, che tien la Signoria; et si vol aderir e cognoscer l'Imperador per capo.

Di Roma, fo letere dil Pexaro orator, di 9. Come li agenti cesarei aveano mandato le scritture di le petition nostre a Yspurch, et aspetavano la risposta di quel Consejo; tutavia di qui si va numerando li raynes al todesco, e fin qui ha 'uto raynes 24 milia. Se li darà il resto in oro, perchè cussi dice li capituli di la trieva.

In questa matina, se intese come eri sera fu dato 3 feride a sier Andrea Erizo, è al luogo di Procurator, homo di anni 68, e questo perchè el se impazava con una mojer di uno spechier teniva botega in Marzaria, et il marito li ha dato, nominato Ziprian, per non averli dato certi danari promessi, et par habi una ferita sul viso; al qual è stà dato le tagie.

Et l'altro eri achadete, che una maestra di vesture, sta a San Stai, portando la vestura di una noviza fia fo di sier Hironimo Foscarini qu. sier Alvise procurator, maridata in sier Jacomo Barbarigo di sier Andrea, da San Trovaxo, qual era di veludo cremexin listada d'oro, fo da uno per forza, a hore 22, tolta di man e portata via; si dice è fameio di sier Andrea Foscolo qu. sier Marco.

Item, la vezilia di la Epiphania, venendo di l'officio sier Anzolo Badoer di sier Piero qu. sier Albertin dottor, havìa una catena d'oro al colo, pareva fuora di la vesta, et uno li vene da drio e li messe man su la cadenella et strapò, e lui cade in terra; sichè li tolse la cadenela e scampò via.

Item, è pocho, andando a casa sier Andrea Bragadin qu. sier Alvix procurator, vene uno, li tolse il becho di spala e fuzite via.

Acadete *etiam*, non è 3 zorni, che do famegii di

sier Constantin Zorzi, manzando rafioli, a l'ultimo tutti do el voleva, e uno il tolse e l'altro li cazò un fuzeto nel fianco, poi li dete una bota nel peto et *statim* morite.

Concludo: si fa in la terra strane cosse, perchè la justitia va soto de se, et non sicome feva li nostri santi progenitori che puniva li cativi. Le preson è piene di ladri.

In Quarantia criminal si mena cause longe di forestieri; ma li mensfati si fa in la terra non vien puniti. Et di queste galie di Baruto è stà fato contrabando di colli 70 di sede di primi mercadanti di la terra, e anderà soto de si.

Item, el Colegio ogni matina è pien di audientia con poca reputazion del Dominio, e *tamen* spazano poche cosse.

Non voglio restar de scriver una cossa notanda. Morite in Friul, a Udene, sier Alexandro Querini, era thesorier in la Patria, e fo la vizilia di Nadal, e el Luni, perchè el zorno di Nadal fo di Domenega, la mojer, ch'è da cha' Rizo de puovolo, è zovene e vaga, si maridoe in uno di Friul nominato Antonio di Gorgi; a la qual il povero marito lassoe integra tutta la sua dote, et era bel zovene. E a questo si cognosse quanto è di far caxo di l'amor di una dona.

Fo *etiam* in questi zorni, per il masser di Avogadori extraordinarii, aperto la cassa dil suo officio e tolloli ducati 25 era dentro e alcuni anelleti, et scampò via.

In Quarantia civil nuova, questa matina fo fatto bona una sententia al secondo Consejo intromessa per sier Zuan Batista da Pexaro, *olim* Auditor nuovo, tutte bone et una taia; a questo si cognosse il pocho judicio di Auditori presenti.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et leto le letere, fo terminato aprirle al Pregadi et lezer ogni cossa.

Di Cypro, fo lete letere di sier Alvise d'Armer luogotenente e consier, di 23 Octubrio. Di quelle occorentie. Et zercha i danari dati a li agenti dil Signor turco in Alepo per li tributi, *ut in litteris*. *Item*, è stà gran pioze de li, ruinà i sali etc. e le Saline.

Di sier Bortolo da Mosto capitano di Famagosta fo etiam letere. Zerca quelle fabriche, e alcune nove di Soria zercha il Sophi, et si riporta a sier Jacomo Marzello capitano di le galie di Baruto, fo suo cugnato, per il qual ha scritto copioso etc.

Fu preso una gratia di sier Jacomo Contarini qu. sier Batista, qual è falido debitor di certo dazio, di poter dar l'imprestado e cavedal de imprestado.